

Giovanni di Bernardone

Nome: Giovanni di Pietro di Bernardone (poi chiamato Francesco dal padre di ritorno dalla Francia)

Vita: 1181/1182 - 1205 (anno della conversione)

Origini: Figlio di Pietro di Bernardone, ricco mercante di stoffe

Carattere: Si gode la vita agiata che la sua condizione sociale gli permette di avere, frequentando feste e banchetti con amici dell'aristocrazia di Assisi. Ha il sogno di dimostrare il suo valore diventando cavaliere e combattendo in guerra.

Frate Francesco

Nome: Francesco d'Assisi

Vita: 1205 (anno della conversione) - 3 ottobre 1226

Origini: Figlio del Padre Nostro che è nei cieli

Carattere: Si dedica totalmente alla vita povera, elemosinando e impegnandosi per i poveri e i lebbrosi. Fonda l'Ordine dei Frati Minori e ne scrive diverse regole, ma non vuole diventarne vero capo. Anche nella sofferenza degli ultimi anni trova conforto nel Vangelo e nel lodare Dio e le sue creature.

cappello
medievale,
tipo basco

maglietta o
camicia bianca
senza colletto

vestito medievale
nobile, in velluto



Cingolo francescano:
corda con 3 nodi

saio da frate
o sacco di juta in cui si fanno
buchi per braccia e testa

Papà

cappello
medievale,
tipo basco

maglietta o
camicia bianca
senza colletto

vestito medievale
nobile, in velluto



cerchietto con perle
ed eventualmente
anche con velo bianco

maglietta o
camicia bianca
senza colletto

vestito medievale
nobile, in velluto

eventualmente gioielli

Mamma

Nome: Pietro di Bernardone

Vita: XXII-XXIII secolo

Mestiere: Mercante di stoffe

Carattere: Viene rappresentato con un rapporto molto conflittuale col figlio. Infatti, durante l'adolescenza fornì molti soldi al figlio, ma da quando Francesco ricevette la chiamata divina, fu il primo avversario della sua vocazione: rinchiudendolo in una prigionia familiare e arrivando fino a portarlo al tribunale cittadino e poi davanti al Vescovo, con però scarsi risultati.

Curiosità: Pietro era in Francia alla nascita del figlio, quando tornò, lo trovò già battezzato col nome Giovanni; in ricordo del suo viaggio preferì chiamarlo "Francesco", cioè francese.

Nome: Giovanna Pica de Bourlemont

Vita: XXII-XXIII secolo

Origini: Probabilmente nobile e proveniente dalla Provenza

Carattere: Dolce, gentile e religiosa.

Rapporto con Francesco:

Trasmette al figlio i primi valori cristiani.

Mantenne sempre un atteggiamento comprensivo e affettuoso nei confronti di Francesco, anche dopo la chiamata divina, pur cercando di dissuaderlo, non fu mai severa come suo marito Pietro.

Secondo la tradizione, fu lei a liberare Francesco dalla prigionia familiare.

Chiara d'Assisi



testa coperta con un
piccolo lenzuolo bianco

Nome: Chiara Scifi

Vita: 16 luglio 1194 – 11 agosto 1253

Origini: Famiglia nobile di Assisi, gli Offreduccio

Carattere: Dolce, sensibile e molto attenta ai poveri, ma anche determinata, coraggiosa e molto ferma nelle scelte spirituali.

Passaggi chiave della vita:

Cresce con forte sensibilità verso i poveri e con un sincero spirito di preghiera.

In una Quaresima ascolta la predicazione di Francesco d'Assisi e rimane profondamente toccata dall'annuncio di povertà.

La notte della Domenica delle Palme del 1212 fugge di casa e raggiunge Francesco alla Porziuncola, dove si consacra a Dio.

Si stabilisce a San Damiano, dove diventa guida della nuova comunità delle Povere Dame, che diventeranno poi le Clarisse. Difende con fermezza e rispetto l'ideale della povertà assoluta, anche quando papi e autorità cercheranno di mitigarlo.

Poco prima della sua morte, ottiene dal Papa l'approvazione della sua Regola, la prima scritta da una donna.

Rapporto con Francesco:

Non si limita solo alla conversione di Chiara: Francesco rimane per lei una guida spirituale costante, mentre Chiara diventa per lui un sostegno discreto e fedele. La loro amicizia, fondata sulla povertà evangelica, prosegue per tutta la vita di Francesco, e Chiara ne custodirà l'eredità spirituale fino alla morte.

camice del sacerdote o vestito
bianco da chierichetto

Papa Onorio III

Nome: Cencio, di famiglia sconosciuta

Vita: 1148 circa– 18 marzo 1227

Origini: Probabilmente imparentato con la nobile famiglia romana dei Savelli

Pontificato: 1216-1227

Carattere: Prudente, equilibrato e diplomatico, d'animo buono e gentile. Attento alla disciplina, ma aperto ai movimenti spirituali : oltre ad approvare la regola francescana, approvò anche quella dei domenicani, così come approvo diverse congregazioni e ordini terziari.

Rapporto con Francesco:

Concede l'indulgenza plenaria nota come "Perdono di Assisi" per la Cappella della Porziuncola (1216), su richiesta di Francesco: chi visita la Chiesa confessato e pentito ottiene remissione delle colpe.

Approva la Regola dei Frati Minori con la bolla *Solet annuere* (29 novembre 1223), dando stabilità canonica al movimento francescano.

Mantiene nei confronti di Francesco un atteggiamento di rispetto e fiducia, riconoscendo il valore spirituale e apostolico del suo progetto.

mantello rosso
o dorato

mitra: si può costruire
con del cartoncino



fascia bianca che
avvolga la vita

camice del sacerdote o
vestito bianco da
chierichetto

Sultano

Nome: al-Malik al-Kāmil (Abū al-Ma'ālī al-Malik al-Kāmil Nāṣir al-Dīn Muḥammad ibn al-'Ādil Sayf al-Dīn Aḥmad)

Vita: 1177 – 1238

Origini: Dinastia Ayyubide (nipote di Ṣalāḥ ad-Dīn/Saladino)

Carattere: Colto, diplomatico e sorprendentemente aperto al dialogo, spesso preferì il dialogo rispetto a guerre inutili, nella sua vita negoziò anche con Federico II, re di Sicilia.

Rapporto con Francesco:

Fu sovrano durante la Quinta e Sesta crociata.

In particolare, nel 1219 accoglie Francesco durante la Quinta Crociata a Damietta, che era giunto allo scopo di annunciare il Vangelo e trovare una via di dialogo: Malik, invece di giustiziarlo, come previsto dalla legge, lo ascolta con rispetto, dialoga con lui sulla fede e ne apprezza il coraggio e la sincerità.

Il loro incontro diventa un raro esempio di dialogo pacifico interreligioso tra cristiani e musulmani nel Medioevo. Kāmil protegge Francesco e gli permette di lasciare il campo sano e salvo. L'episodio segna anche uno dei momenti più significativi dell'apertura francescana verso il "diverso", in un modo pacifico, senza l'utilizzo di armi.



cappello: con una sciarpa
o un foulard si può
formare un turbante
attorno alla testa

eventualmente
mantello dorato sulle
spalle

collane e anelli

camicione lungo nero o
maglietta nera e lenzuolo
nero attorno alla vita a
formare una gonna

Il Lupo di Gubbio

Nome: “Il Lupo” era il soprannome dato ad un brigante o assassino che per diverso tempo tenne sotto scacco la città di Gubbio e i suoi cittadini

Vita: Muore a Gubbio tra l’amore degli abitanti

Origini: Non si hanno informazioni

Carattere:

Inizialmente pericoloso, avido e feroce, dopo l’incontro con San Francesco ripudia la violenza e inizia a vivere in sintonia con i cittadini di Gubbio

Rapporto con Francesco:

Francesco è l’unico che riesce a placare la ferocia del Lupo; a differenza dei cittadini non cerca di fermarlo con la violenza, ma usa il dialogo: lo chiama “fratello Lupo” e gli fa promettere che se non colpirà più nessun cittadino, loro lo accoglieranno con amore.

pelliccia grigia, per far comprendere l'appellativo di “Lupo”
è un brigante, quindi in generale vestito di nero o marrone, un po' trasandato



pantaloni neri o marroni

armato con una bastone o un pugnale o una spada

saio da frate
o sacco di juta in cui si fanno
buchi per braccia e testa



Cingolo francescano:
corda con 3 nodi

Frate Leone

Nome: Leone

Vita: 1195 – tra il 13 e il 15 novembre 1271

Origini: Molti concordano sulla sua origine assisana, altri lo identificano come proveniente da Viterbo

Carattere: Uomo semplice, puro e dolce, tanto da ricevere da Francesco il nome di “Pecorella di Dio”.

Passaggi chiave della vita:

Non fa parte dei primi 12 compagni originari di Francesco, ma si unisce dopo l’approvazione della Prima Regola dei Frati Minori, quando era forse già sacerdote. Diventa poi confessore e segretario di Francesco, accompagnandolo in diversi viaggi e ritiri.

Rapporto con Francesco:

Diventa compagno inseparabile di Francesco accompagnandolo anche durante la scrittura della seconda Regola e nel ritiro in cui Francesco riceve le stimmate. Il loro rapporto è ben rappresentato inoltre da un biglietto che Francesco scrive a Leone che chiedeva di incontrarlo per un consiglio, vedendolo come una madre e fratello. Inoltre nelle “*Benedictio fratri Leoni*”, Francesco espone al compagno alcune annotazioni che porteranno alla stesura della laude.

Fratre Jacopa de' Settesoli

Nome: Giacoma Frangipane de' Settesoli (nata de' Normanni)

Vita: 1190 circa – 1239 circa

Origini: Fa parte della nobiltà romana, si sposa giovanissima e resta presto vedova con 2 figli

Carattere: Donna importante e forte, si impegna per chi ha meno (come i contadini che lavoravano nei suoi possedimenti); ricopre il ruolo di madre e amica per chi non ha nessuno

Passaggi chiave della vita:

Intorno al 1221 fondò l'ordine dei "Fratelli e Sorelle della Penitenza" o "Terzo Ordine", pensato per i laici che pur rimanendo a vivere nel mondo volevano vivere la loro cristianità con lo stile francescano. Dopo la morte di Francesco, torna a Roma, dove gestisce la sede romana dell'ordine. Muore ad Assisi e viene sepolta vicino al Santo ed agli altri Fratelli.

Rapporto con Francesco:

Diventano probabilmente amici durante i viaggi di Francesco a Roma, dove lei forse svolge un ruolo di protettrice del frate. Nei giorni vicini alla morte, Francesco le scrive una lettera chiedendole di portare dei dolci tipici romani, i "mostaccioli", ma prima che la lettera venisse spedita, lei si presentò alla Porziuncola con quei dolci.

saio da frate
o sacco di juta in cui si fanno
buchi per braccia e testa



Cingolo francescano:
corda con 3 nodi

Lebbrosi



vestiti di stracci

con molte ferite e
tante fasciature

Crociati

spada

camice bianco
con croce rossa



armatura

Popolani

uomini: pantaloni marroni;
maglietta o camicia bianca
senza colletto ed
eventualmente sopra un
vestito medievale umile

N.B. I nobili (es. amici di Giovanni
durante la sua vita aristocratica) si
possono vestire come Giovanni di
Bernardone, mamma o papà



donne: capelli raccolti o
coperti con un panno bianco;
maglietta o camicia bianca
senza colletto; gonna lunga o
vestito medievale umile

Cingolo francescano:
corda con 3 nodi, che
simboleggiano i tre voti
religiosi: povertà, castità
e obbedienza



saio da frate
o sacco di juta in cui
si fanno buchi per
braccia e testa

Frati